

Le immobilizzazioni

l'azienda ha costi che possono essere relativi ad un singolo anno (esercizio) o a diversi esercizi. Nel primo tipo si ha il costo d'esercizio che va iscritto nel conto economico in Dare, se invece riguarda più esercizi si ha una immobilizzazione che si iscrive nella situazione patrimoniale in Dare.

Es. di costi di esercizio: merci, servizi, le spese di luce, acqua carburanti, cancelleria, legali, rappresentanza, assicurazione ecc.

Le immobilizzazioni si dividono in: Materiali, Immateriali, Finanziarie.

Materiali: sono beni utilizzati dall'azienda per produrre altri beni e/o servizi, durano più esercizi sono tangibili . Es. impianti, macchinari, attrezzature, mobili e arredi, immobili.

Impianti: sono beni atti a produrre altri beni o servizi. sono beni generalmente inamovibili cioè che non si possono spostare.

Esempio impianto del gas impianto elettrico impianto di riscaldamento ecc .

Macchinari: sono beni materiali dediti alla produzione di altri beni e/o servizi, possono essere generalmente spostati .

Esempio macchina per cucire , tornio , macchina per il caffè ecc.

Attrezzature: sono i materiali utilizzati nella manutenzione di impianti e macchinari e nella produzione. es chiavi inglesi , cacciaviti , trapani ecc.

Immobili: sono i terreni e i fabbricati che devono essere iscritti al catasto . Gli immobili vanno accatastati presso l'agenzia del territorio e i loro atti di vendita vanno trascritti nel registro immobiliare. la compravendita di un immobile deve avvenire per forza con atto pubblico, cioè di fronte ad un notaio.

Mobili e Arredi: sono beni pluriennali quali, armadi, tavoli, sedie

Stigliature : sono complementi di arredo come soprammobili stampe ecc , generalmente di modico valore.

Automezzi: sono immobilizzazioni materiali , durano più esercizi e servono per trasportare persone e/o oggetti nello spazio. Gli automezzi sono beni mobili registrati vanno trascritti al pubblico registro automobilistico.

Le immobilizzazioni immateriali sono intangibili hanno durata pluriennale servono sempre per svolgere l'attività aziendale cioè produrre beni e/o servizi.

Brevetti, sono il diritto ad utilizzare una scoperta scientifica.

Opere di ingegno: sono i progetti di costruzioni quali ponti, grattacieli ecc..

Software: è un programma che permette al computer di funzionare è un insieme di zero e uno. Si paga la licenza d'uso.

Marchio: il marchio è un logo, un emblema, un simbolo che rappresenta un'azienda. Le aziende che producono possono comprare un logo e attaccarlo ai propri prodotti per venderli.

Licenze: la licenza è un'autorizzazione rilasciata da una autorità per svolgere un'attività commerciale. Le licenze vengono rilasciate su domanda all'autorità competente .

Avviamento: l'avviamento è la differenza tra il valore contabile dell'azienda e il prezzo effettivamente pagato per l'acquisto.

Immobilizzazioni finanziarie: trattasi di denaro impiegato dall'azienda per prestiti o per l'acquisto di

titoli quali azioni od obbligazioni , denaro che l'azienda non puo' riottenere rapidamente , non e' quindi liquidabile. Sono quindi investimenti fatti dall'azienda in altre aziende che coinvolgono il buon funzionamento della nostra azienda. Tali investimenti non sono svincolabili senza causare danni a noi stessi , il denaro e' quindi immobilizzato.

Circolante

Nella situazione patrimoniale troviamo anche il circolante cioe' quei beni che l'azienda utilizza per periodi temporali inferiori all'esercizio. Si distinguono in crediti rimanenze e liquidita'

Crediti: sono denaro da incassare. Si ha un credito quando si vendono beni e/o servizi, quando si anticipa del denaro, quando si paga di più del dovuto. Il denaro si presta per i seguenti motivi: per comprare bene strumentali o merci che permettono di svolgere un attività, guadagnare e restituire il prestito ricevuto.

Si presta per acquistare immobili(case, terreni) perché l'immobile garantisce il ritorno del prestito. Non si prestano soldi per i beni di consumo o per giochi d'azzardo.

Oggi purtroppo il credito al consumo viene fatto con risultati anche gravi per l'economia nazionale. Cio' comporta l'indebitamento eccessivo di molte famiglie che non riescono a restituire i prestiti ricevuti oltre tutto per futili motivi.

I prestiti si concedono solo a persone affidabili. Che possono garantire la restituzione. Quando un prestito non viene restituito si dice che è incagliato. I crediti incagliati devono essere recuperati da un legale. Il recupero è costoso e difficile. Quindi in alcuni casi è addirittura meglio rinunciare al credito.

In bilancio troviamo crediti verso clienti , trattasi di nostri clienti che hanno comprato beni e servizi dalla nostra azienda e che ci devono ancora pagare

crediti verso l'erario, trattasi di crediti che l'azienda vanta verso lo stato per tasse ed imposte pagate in eccesso o in anticipo .

Crediti diversi, trattasi di crediti che non trovano collocazione negli altri conti e vengono imputati residualmente in questo.

Liquidità: la liquidità è la capacità di spendere denaro immediatamente. La liquidità è rappresentata da alcuni conti che troviamo nelle attività, cioè in dare nella situazione patrimoniale.

Conto cassa: in dare accoglie gli aumenti (entrate) e in avere le uscite (spese).questo conto non puo' mai finire in rosso.

Il conto banca: indica il denaro disponibile versato sul conto corrente immediatamente spendibile. In dare accoglie gli incrementi (entrate) in avere accoglie le diminuzioni e lo troviamo in dare solo quando il conto è coperto, in avere sp tra i debiti quando il conto è in rosso.

La liquidità non va confusa con i crediti, si ha un credito quando devo prima ricevere del denaro che forse poi potrò spendere. È liquido quando posso spendere subito.

Rimanenze: sono beni che rimangono in azienda per breve periodo, generalmente inferiore all'esercizio. Le rimanenze sono i beni che l'azienda non ha venduto o utilizzato a fine esercizio e presume di vendere o utilizzare nel prossimo.

Rimanenze di merce: la merce è cio che si compra per rivendere. A fine anno l'imprenditore deve contare fisicamente tutte le merci presenti in negozio, deve valutarle per scriverle in bilancio. La conta

fisica si chiama inventario. La valutazione consiste nell'attribuire un valore monetario ad ogni bene. Le rimanenze possono riguardare materie prime, materiali di consumo, prodotti finiti, semilavorati merci ecc ecc.

Merce e' cio' che l'azienda compra per rivendere.

Materie prime sono i beni essenziali nella produzione es la farina e' materia prima per il fornaio.

Materiali di consumo, beni consumati nella produzione, non possono essere fatturati es le buste di carta dove il fornaio mette il pane sono materiale di consumo, i coni dove il gelataio mette il gelato ecc.

Prodotti finiti, prodotto vuol dire che l'ha fatto l'azienda.

Semilavorati sono prodotti non ancora finiti.

Le rimanenze finali si scrivono di pari importo in dare SP e in avere CE. Le rimanenze finali dell'anno diventano le iniziali dell'anno successivo e si scrivono in dare CE.

Testo da controllare e migliorare

Ammortamento: è il processo con cui un costo pluriennale viene ripartito in più esercizi. L'ammortamento considera tre voci 1-costo storico (in dare SP) 2-il fondo ammortamento (in avere SP)3- il costo annuo (dare CE) che indica quanto il bene si è deteriorato nel esercizio. Si ammortizza il bene pluriennale in base al suo consumo annuo. L'ammortamento è un processo che si effettua accantonando il costo annuo nel fondo ammortamento e imputando lo stesso costo in dare CE sotto la voce ammortamento.

I DEBITI

Si ha un debito quando l'azienda deve pagare una somma di denaro. Il debitore è colui che deve pagare, il creditore è colui che deve ricevere.

I debiti si distinguono in base alla durata: a breve, medio-lungo periodo. Sono a breve periodo quelli che vanno pagati entro l'esercizio; i debiti a medio-lungo periodo sono quelli che superano l'anno. I debiti in bilancio vanno nella situazione patrimoniale in avere.

I debiti possono generare interessi passivi, che invece sono costi che si scriveranno in dare del conto economico.

Debiti a breve periodo:

- Debiti verso Fornitori: si ha un debito verso fornitori quando l'azienda acquista beni e/o servizi; il fornitore è colui che ci fornisce il bene. Se l'azienda non paga subito il fornitore concede una dilazione che può variare da alcuni giorni ad alcuni mesi. I fornitori concedono credito solo ad aziende conosciute, stabili, che diano garanzie. La dilazione di pagamento è di solito breve, più è breve maggiore è la possibilità che venga onorata.
- Debiti verso l'Erario: sono debiti che l'azienda deve pagare allo Stato per tasse e imposte dovute.
- Debiti diversi: è un conto residuale dove si scrivono i debiti che non trovano posto negli altri conti (altri debiti).

Debiti a lungo periodo:

- Anticipazioni passive: è semplicemente un prestito. L'anticipazione è un contratto in base al quale una parte concede all'altra una somma di denaro da restituire alla scadenza maggiorata di interessi e oneri. Si scrivono in SP avere. Quando l'azienda presta il denaro si hanno le anticipazioni attive che vanno di

dare SP. Quando l'azienda prende a prestito il denaro si hanno le anticipazioni passive, avere SP. L'anticipazione di restituisce in un'unica soluzione.

- Mutuo passivo: è il contratto in base al quale un istituto di credito concede a prestito una somma di denaro da restituire in rate periodiche. Il mutuo prevede rate anticipate e posticipate. Le rate possono essere: mensili, trimestrali, quadrimestrali, semestrali, annuali, ecc. . Il tasso d'interesse può essere fisso o variabile. Il tasso fisso rimane costante durante tutta la durata del prestito; il tasso variabile varia a seconda dell'indice a cui è agganciato. Ad esempio l'indice ISTAT, MIB30, RIBOR ecc. Ogni rata che si paga è composta da due parti la quota interessi e la quota capitale. Quando si paga una rata il debito diminuisce solo per la quota capitale. Le rate possono essere fisse, cioè costanti, o variabili.

LE GARANZIE

La banca per prestare il denaro chiede delle garanzie che possono essere reali o personali.

Sono garanzie reali le proprietà, il pegno, l'ipoteca, ecc.

Sono garanzie personali la capacità di reddito, la buona salute, la correttezza dei costumi o dello stile di vita.

GARANZIE REALI:

- La proprietà è il diritto di possedere un bene e di utilizzarlo esclusivamente. La banca gradisce che chi chiede i soldi abbia proprietà perché è un'ottima garanzia; chi ha proprietà difficilmente cercherà di non restituire il denaro perché teme che la banca possa rivalersi sulle sue proprietà.
- Il pegno è il contratto in base al quale una parte concede all'altra un bene mobile da custodire dietro il prestito di una somma di denaro, alla scadenza dovrà restituire il denaro e ricevere il bene avuto in pegno. Il pegno oggi non viene più usato dalle banche, era popolare in passato; le banche possono ancora farlo ma considerano solo metalli preziosi, oggetti preziosi, un anello di diamanti, non vogliono beni deperibili. È rimasto funzionante solo il monte di credito sul pegno.
- L'ipoteca è una trascrizione che viene fatta sul registro immobiliare. Tale trascrizione dà il diritto ad essere pagati per primi fino ad un determinato importo. L'ipoteca viene fatta accendere al momento della concessione di un mutuo.
 1. Immobile valore 300.000 €
 2. Chiedi il mutuo per 150.000 €
 3. La banca ti concede 150.000 €
 4. E ti fa accendere ipoteca per 250.000 €

L'ipoteca dà diritto al creditore (banca) di essere soddisfatto, in primis, in caso di vendita dell'immobile. Possono esserci più ipoteche, va pagata prima quella di primo grado (di grado più basso) fino a capienza del credito.

GARANZIE PERSONALI:

Le garanzie personali sono più importanti di quelle reali e sono:

- Il reddito: la capacità di reddito è fondamentale per la restituzione del prestito, solo chi ha un reddito può restituire il denaro senza difficoltà, chi ha solo proprietà difficilmente sarà disposto a vendere per restituire. I redditi sono:
 - o Fondiali fabbricati,
 - o Lavoro autonomo,
 - o Da lavoro dipendente,
 - o Impresa,
 - o Capitale,
 - o Diversi.

- Lo stato di salute: il denaro si presta solo a persone non gravemente malate.
- Lo stile di vita: l'affidabilità della persona dipende dal suo stile di vita .

Valutate tutte le garanzie la banca decide il FIDO che può concedere, cioè l'importo massimo che può prestare al cliente.

L'IMPRENDITORE

L'imprenditore è colui che apporta beni e/o servizi per produrre altri beni e/o servizi da vendere sul mercato per trarne un utile. L'attività d'impresa deve essere stabile e continuativa. Sono attività commerciali le gestioni di beni, le prestazioni di servizi, l'attività assicurativa e bancaria, l'attività di trasporto per aria, terra e acqua, e le ausiliari delle precedenti. Le attività d'impresa sono esercitate da ditte individuali e dalle società.

- La ditta individuale: nella ditta individuale c'è confusione tra i beni personali dell'imprenditore e i beni dell'impresa; quindi l'imprenditore risponde con i propri beni personali per tutti gli obblighi dell'impresa. Non c'è autonomia patrimoniale.
- Le società: si ha una società quando due o più persone svolgono congiuntamente un'attività commerciale. Le società possono essere di persone o di capitale. Nelle società di persona conta la persona e vige l'autonomia patrimoniale imperfetta. Nelle società di capitale conta il capitale e vige l'autonomia patrimoniale perfetta.

*AUTONOMIA PATRIMONIALE IMPERFETTA: i debiti della società passano ai singoli soci, mentre i debiti dei singoli soci non passano alla società.

**AUTONOMIA PATRIMONIALE PERFETTA: i debiti dei soci non passano alla società e i debiti della società non passano ai soci. C'è separazione perfetta tra il patrimonio della società e il patrimonio del singolo socio.

L'AMMINISTRAZIONE

Amministrare vuol dire poter compiere gli atti di funzionamento di un'azienda (es. pagare, incassare, acquistare, vendere, assumere, licenziare, citare in giudizio, stare in giudizio, ecc.). L'amministrazione può essere congiunta o disgiunta. È congiunta quando tutti gli amministratori devono amministrare insieme, firmando tutti insieme ogni singolo atto. È disgiunta quando ogni amministratore amministra senza chiedere il consenso preventivo agli altri amministratori, ogni atto, quindi, viene firmato da un unico amministratore.

Nelle **società di persone**, avendo l'autonomia patrimoniale imperfetta, tutti i soci sono amministratori salvo patto contrario; avendo questo tipo di autonomia le persone rispondono con i propri beni personali degli obblighi della società.

Nelle società in nome collettivo (SNC) un socio dà il nome alla società, l'amministrazione è disgiunta.

Nelle società in accomandita semplice (SAS) ci sono due tipi di soci: soci accomandanti e soci accomandatari. I soci accomandanti non possono amministrare e partecipano solo agli utili; i soci accomandatari possono amministrare ed hanno la responsabilità dell'azienda. Il socio accomandante che compie atti di amministrazione perde l'Autonomia Patrimoniale Perfetta e diventa accomandatario. L'imprenditore e la società devono iscriversi al registro delle imprese in cui pubblicano l'atto costitutivo e lo statuto della società. Inoltre le società che hanno APP devono pubblicare ogni anno i bilanci con i relativi verbali. Le società di persone usano generalmente la contabilità

semplificata, non redigono il bilancio (anche se sarebbe obbligatorio secondo il codice civile).

Le **società di capitali** godono di APP**. Le società di capitali hanno gli organi aziendali: assemblea, consiglio di amministrazione (CDA) e il collegio sindacale. L'*assemblea* si compone di tutti i soci. Questi possono decidere di partecipare o decidere di non partecipare all'assemblea stessa. L'assemblea delibera l'approvazione del bilancio, la nomina degli amministratori e la nomina del collegio sindacale, può essere ordinaria quando delibera sull'ordinaria amministrazione e straordinaria quando delibera sulla straordinaria amministrazione (es: modifiche dello statuto, variazione della sede, variazione dell'oggetto sociale, variazione del termine, ecc.). L'assemblea delibera a maggioranza secondo i QUORUM richiesti. Per QUORUM si intende il numero dei votanti affinché una delibera sia valida. La delibera obbliga tutti anche i contrari e gli assenti. Il CDA si compone di un numero dispari di consiglieri. I consiglieri eleggono il presidente del CDA, esso convoca il consiglio, stabilisce l'ordine del giorno e convoca l'assemblea dei soci. Il CDA può conferire le deleghe ad uno o più amministratori su determinate funzioni (es: l'amministratore ha la delega sul personale può assumere e licenziare senza convocare il CDA). L'amministratore unico delegato ha il comando completo della società. Il *collegio sindacale* ha il compito di controllare la contabilità, si compone di tre o cinque sindaci effettivi più due supplenti, dura in carica tre anni. Può convocare l'assemblea se il CDA non lo fa.

LE SOCIETA' DI CAPITALE

Le società di capitale sono: società a responsabilità limitata (SRL), società per azioni (SPA), società accomandita per azioni (SAPA).

La **SRL** ha il capitale formato da quote sociali, ogni socio possiede una quota e la somma di tutte le quote costituisce il capitale, la quota dà il diritto a partecipare all'assemblea e il diritto agli utili, tali diritti sono proporzionali alle quote. La srl ha tutti gli organi sociali, può fare a meno del collegio sindacale se il capitale non supera un determinato valore.

La **SAPA** è una società per azioni con soci accomandanti e accomandatari. Essendoci autonomia patrimoniale perfetta tale carica di socio ha poco senso e difatti queste società sono rarissime.

La **SPA** ha il capitale suddiviso in tantissime piccole quote chiamate azioni. L'azione dà il diritto di partecipare alle assemblee e dà il diritto a ricevere il dividendo (l'utile che viene distribuito ai soci). La spa ha tutti gli organi sociali. Le azioni della spa possono essere: ORDINARIE, PRIVILEGIATE, DI RISPARMIO.

- Ordinarie: danno il diritto di voto nell'assemblea ordinaria e nell'assemblea straordinaria, e il diritto al dividendo.
- Privilegiate: danno diritto di voto solo nell'assemblea straordinaria, e il diritto ad un dividendo privilegiato.
- Di risparmio: non permettono di votare nell'assemblea, danno diritto ad un dividendo maggiorato.

LE AZIONI E LE OBBLIGAZIONI

Le azioni sono una quota di capitale. Le SPA hanno il capitale sociale formato da azioni. Il capitale è il denaro che i soci hanno sottoscritto e versato quando costituiscono la società. nelle spa il denaro versato è rappresentato dalle azioni, cioè da titoli (fogli di carta) di piccolo valore. La somma del valore nominale (è il valore scritto sull'azione) di tutte le azioni è il capitale sociale. Chi possiede le azioni può anticipare all'assemblea della società, ed ha diritto all'utile. Le azioni

possono essere: ordinarie, privilegiate, di risparmio.

Le ordinarie: danno diritto di partecipare alle assemblee, e di ottenere il dividendo (l'utile che viene distribuito ai soci/azionisti)

Le privilegiate: danno il diritto di partecipare all'assemblea straordinaria (quella che comporta le modifiche dello statuto). Le azioni danno diritto al dividendo privilegiato (essere pagati per primi).

Risparmio: l'azione di risparmio non permette di partecipare alle assemblee, danno il diritto al dividendo maggiorato. L'azione è capitale di rischio, la società trattiene quel denaro e non deve restituirlo al socio, l'azionista ha diritto solo al dividendo (se c'è). L'azione può essere venduta in qualsiasi momento, soprattutto se quotata in borsa. La borsa valori indica il prezzo medio di vendita giornaliero di tutti i titoli quotati. Nella borsa valori oggi vengono quotati tutti i principali beni quali: alimentari, metalli, combustibili ecc.

Il conto correntista può chiedere un collegamento telematico con la borsa e aprire un deposito titoli. Il correntista può lanciare ordini di acquisto e ordini di vendita.

Le azioni sono quindi comprate e vendute ogni giorno in quantità industriali. Le transazioni avvengono automaticamente quando un correntista lancia l'ordine di vendita ed un altro correntista lancia l'ordine di acquisto ad un prezzo compatibile.

Le obbligazioni: sono un titolo di credito, che indica un debito per la società emittente e un credito per il risparmiatore che le ha comprate. Le spa possono emettere obbligazioni che collocano direttamente sul mercato, con l'obbligazione la spa riceve denaro dal risparmiatore che dovrà restituire alla scadenza. L'obbligazione obbliga la società a pagare un interesse periodico all'acquirente, si chiama cedola. La società deve pagare un interesse e alla scadenza oltre all'ultima cedola rimborsa anche il valore nominale. Anche l'obbligazione può quotata in borsa e può essere venduta sul mercato telematico. Le cedole possono essere: trimestrali, semestrali, annuali, ecc ecc, senza cedola. il tasso può essere fisso o variabile.

Società

Le società di capitale sono: srl società a responsabilità limitata, spa società per azioni, sapa società accomandita per azioni.

La srl ha il capitale formato da quote sociali, ogni socio possiede una quota e la somma di tutte le quote costituisce il capitale, la quota dà il diritto a partecipare all'assemblea e il diritto all'utile. Tali diritti sono proporzionali alle quote. La srl ha tutti gli organi sociali, può fare a meno del collegio sindacale se il capitale non supera un determinato valore.

La spa ha il capitale suddiviso in tantissime piccole quote chiamate azioni. L'azione dà il diritto di partecipare alle assemblee e dà il diritto a ricevere il dividendo (l'utile che viene distribuito ai soci).

La spa ha tutti gli organi sociali. Le azioni della spa possono essere ORDINARIE, PRIVILEGIATE, DI RISPARMIO.

Ordinarie: danno il diritto di voto nell'assemblea ordinaria e nell'assemblea straordinaria, e il diritto al dividendo.

Privilegiate: danno diritto di voto solo nell'assemblea straordinaria, e il diritto ad un dividendo privilegiato.

Di risparmio: non permettono di votare nell'assemblea, danno diritto ad un dividendo maggiorato.

La sapa è una società per azioni con soci accomandanti e accomandatari. Essendoci autonomia patrimoniale perfetta tale carica di socio ha poco senso e difatti queste società sono rarissime.

LE SCRITTURE CONTABILI

L'imprenditore secondo il codice civile deve tenere il libro giornale e il libro inventari più tutte le scritture ausiliarie delle precedenti.

Sul libro giornale deve indicare ogni giorno tutti i rapporti commerciali con l'esterno.

Bisogna tenere le scritture con metodo della partita doppia.

Sul libro inventari l'imprenditore deve riportare l'inventario delle rimanenze di ogni esercizio e deve inoltre trascrivere la situazione patrimoniale ed il conto economico di ogni esercizio.

L'imprenditore e le società devono iscriversi al registro delle imprese.

Tale registro prevede tutta una serie di obblighi al fine di rendere pubblica la situazione dell'impresa.

Le società devono tenere anche i seguenti registri o libri: libro soci, libro adunanze cda, libro verbali assemblee, libro verbali collegio sindacali (ove esiste).

Sul libro soci vanno indicati i dati (nome,cognome,codice fiscale ecc) di ogni socio e le quote sociali possedute. Sul libro verbali assemblee vanno trascritti tutti i verbali delle assemblee tenutesi.

Sul libro cda vanno trascritte tutte le riunioni e le delibere del consiglio di amministrazione. Sul libro collegio sindacale vanno trascritte tutte le adunanze del collegio stesso.

Il verbale è un documento di sintesi che riporta per somme linee lo svolgimento e le delibere di un'assemblea o di una riunione. Perché un verbale sia valido è necessario che contenga: il luogo dove si svolge l'assemblea, la data e l'ora in cui si svolge, i presenti, l'ordine del giorno (ODG), il verbale deve anche contenere la trattazione dei punti posti all'ODG ed in particolare le delibere per ogni singolo punto. Perché un'assemblea sia valida oltre al quorum è necessario che venga eletto un segretario e un presidente. Il segretario scrive il verbale, il presidente presiede l'assemblea. In calce al verbale si indica l'orario di chiusura e lo devono firmare il presidente e il segretario.

Dalle scritture contabili si evince il bilancio. Il bilancio è un documento che indica l'andamento economico e patrimoniale di un'azienda, si compone di: situazione patrimoniale, conto economico, nota integrativa, relazione sulla gestione, relazione del collegio sindacale , verbale assemblea di approvazione e la relazione di certificazione (se prevista).

-la situazione patrimoniale indica il patrimonio posseduto dall'azienda e i mezzi con cui è finanziato;

-il conto economico indica i costi, i ricavi e le rimanenze dell'esercizio;

-la nota integrativa mostra i criteri con cui si è redatto il bilancio;

-la relazione sulla gestione commenta l'andamento dell'esercizio;

-la relazione del collegio sindacale garantisce la corretta tenuta delle scritture contabili;

-la relazione di certificazione garantisce che il bilancio sia stato redatto correttamente, nel rispetto dei principi contabili.

Il bilancio deve essere pubblicato sul registro delle imprese da tutte le società di capitale. Tutte le aziende devono tenere la contabilità secondo il codice civile, di fatto siccome la contabilità costa, occupa tempo e risorse, la tengono solamente le aziende che vi si vedono costrette dal Fisco e dal registro delle imprese. Le imprese medio-piccole con basso volume d'affari tengono solamente i registri IVA, mentre tutte le società di capitale e le imprese medio-grandi tengono la contabilità ordinaria.

Il Lavoro Il lavoro può essere autonomo, dipendente, a progetto, interinale, a nero. L'azienda per svolgere la propria attività si avvale sia di capitale che di lavoro. Si ha il lavoro autonomo quando una persona fisica con la prevalenza delle proprie capacità riesce a svolgere un'attività stabile. Per esempio un pittore d'arte, un cantante, un chirurgo, un avvocato. I lavoratori autonomi svolgono l'attività autonomamente e cioè senza vincoli di orario, senza vincoli di subordinazione. Il

lavoratore autonomo è generalmente iscritto ad un ordine professionale ed ha una propria cassa contributiva. Il lavoratore autonomo deve quindi versarsi autonomamente i propri contributi per ottenere un trattamento pensionistico quando cesserà la sua attività. Il lavoratore autonomo stabilisce autonomamente i propri compensi. Il lavoratore autonomo dichiara le imposte e versa le tasse in funzione di quanto dichiara. Nel lavoro autonomo l'apporto di capitale non deve essere prevalente rispetto alle capacità professionali del lavoratore.

Il rapporto di lavoro dipendente è regolato da contratti nazionali, collettivi di lavoro (CNCL). Questi contratti stabiliscono diritti e doveri dei datori e dei dipendenti, vengono stipulati dalle associazioni nazionali dei datori (es: CONFindustria, CONFartigianato, CONFcommercio) e dalle associazioni dei dipendenti (CGIL, CISL, UIL, COBAS, ecc), questi contratti valgono verso tutti anche verso chi non è iscritto. Le associazioni si riuniscono e se raggiungono l'accordo concludono il contratto nazionale collettivo di lavoro, esistono un centinaio di CNCL (es: studi professionali, commercio, ecc).

I lavoratori dipendenti svolgono l'attività di lavoro sotto la subordinazione ed il controllo di un datore. Il lavoratore dipendente ha quindi una lunga serie di doveri e diritti da rispettare.

Doveri:

- 1- adempiere con la massima diligenza alle mansioni impartite dal datore.
- 2- Rispettare l'obbligo di non operare in concorrenza con il proprio datore.
- 3- Divieto di danneggiare gli strumenti di lavoro (attrezzature fornite dal datore) pena il licenziamento per giusta causa.

I DIRITTI DEL LAVORO DIPENDENTE

1. L'**orario di lavoro** del dipendente è previsto dal CNCL ed è generalmente di 40 ore settimanali, le eventuali ore eccedenti sono straordinari, vanno pagate a parte, ed è generalmente prevista una maggiorazione a seconda che siano feriali, festive o notturne.
2. La **retribuzione** consiste in un compenso mensile per il lavoro svolto e il dipendente può avere la tredicesima, la quattordicesima, la quindicesima, ecc. Queste indennità aggiuntive sono stabilite dal contratto, la tredicesima viene corrisposta a dicembre, la quattordicesima a giugno, la quindicesima a Pasqua e la sedicesima ad agosto. Non tutti i contratti comprendono le mensilità aggiuntive, la retribuzione dipende anche dal livello di inquadramento. Ogni contratto prevede elementi produttivi tabellari diversi a seconda del livello in cui il dipendente è assunto, i livelli dipendono dalle mansioni e dal titolo di studio. La retribuzione considera inoltre gli elementi che la compongono e sono:
 - Il minimo
 - Il superminimo
 - La contingenza
 - Il terzo elemento
 - L'indennità di rischio
 - L'indennità di cassa

Quindi le buste paga variano a seconda dei livelli e degli elementi che vengono inseriti. Ogni mese il dipendente deve ricevere per iscritto la busta paga e deve esservi una prova certa dell'avvenuto pagamento. Il dipendente se pagato in contanti deve firmare la busta paga che è in duplice copia, se pagato con assegno o bonifico la prova è costituita dall'assegno o dal bonifico stesso.

3. Il dipendente **malato** ha diritto ad astenersi dalla malattia conservando il posto di lavoro, ha il diritto di comunicare la malattia e di farsi rilasciare un certificato medico dal proprio medico curante, oggi tale certificato è on-line. Il dipendente può essere sottoposto a visita fiscale da parte del datore sin dal primo giorno di malattia, in appositi orari. Nei primi tre giorni detti carenza il datore paga l'intero stipendio, nei giorni successivi lo stipendio è pagato principalmente dall'istituto di previdenza.

4. La donna lavoratrice ha il diritto, per **maternità**, dall'astenersi dall'attività lavorativa due mesi prima e tre mesi dopo la data presunta del parto conservando la retribuzione ed il posto di lavoro. Esistono contratti che prevedono condizioni più favorevoli. La donna non può essere licenziata durante la maternità, se il parto è a rischio la donna può astenersi immediatamente dall'attività lavorativa; esistono anche permessi per l'allattamento che possono essere dati anche agli uomini e generalmente sono retribuiti. È possibile anche l'astensione per seguire il minore ma generalmente non è retribuita.
5. Le ferie sono il diritto di astenersi dall'attività lavorativa conservando la retribuzione. Le ferie vanno concordate con il datore di lavoro in base alle esigenze di lavoro, le ferie non godute prima venivano pagate, ma oggi questo fatto è vietato dalla legge. Attualmente le ferie devono essere concesse per forza ed il dipendente ne deve beneficiare in ogni caso. Il datore di lavoro le deve dare d'ufficio anche se il dipendente non le chiede. Esse maturano in base ai mesi lavorativi, sono generalmente 26 giorni annui e maturano in 12 esimi.
6. Il dipendente ha diritto al godimento della pensione, cioè ad astenersi dall'attività lavorativa raggiunto un limite di età e conservando un compenso mensile fino al momento della propria morte. La pensione matura in base ai contributi versati. Il datore di lavoro deve pagare ogni mese all'istituto di previdenza i contributi pensionistici del dipendente; tali contributi sono una parte a carico del datore, e una parte a carico del dipendente. La parte a carico del dipendente viene trattenuta dalla busta paga.

IL LAVORO ATIPICO

A causa della globalizzazione oggi beni e servizi si spostano molto più rapidamente che in passato, ciò capita anche nel mercato del lavoro per cui lavoratori che all'estero prendono poco sono tentati ad andare nei paesi in cui vengono pagati di più. Questo fenomeno ha causato la **DELOCALIZZAZIONE DELLE INDUSTRIE**, cioè le industrie nazionali si sono spostate all'estero per il basso costo della manodopera e delle materie prime, contemporaneamente molti lavoratori si sono trasferiti nei paesi più sviluppati attratti dagli stipendi più elevati. Per cercare di abbassare i costi del lavoro e per renderlo più elastico i governi hanno creato il Lavoro Atipico e quindi i contratti a progetto e il lavoro interinale.

- I contratti a progetto: prevedono che il datore possa chiamare uno o più lavoratori per un determinato progetto di durata temporanea e limitata. Il lavoratore riceve un compenso, lavora al di fuori dei CNCL, e in particolare non ha i diritti previsti da questo contratto come: maternità, malattia, ferie, TFR (trattamento fine rapporto); la pensione, avendo versamenti contributivi molto bassi, non matura e quindi difficilmente verrà conseguita.
- Il lavoro interinale: in questo caso il datore che ha bisogno di forza lavoro chiama un'agenzia che invia il lavoratore al datore; il datore paga l'agenzia e l'agenzia paga il lavoratore detraendo un compenso per l'intermediazione prestata. Si tratta di un lavoro temporaneo in cui il lavoratore non ha i diritti previsti dai CNCL. Tali lavori atipici, forse, sono stati creati con l'intento di creare nuovi posti, si sperava che la persona chiamata temporaneamente venisse poi regolarizzata con un contratto nazionale a tempo indeterminato. Di fatto si sono verificati casi opposti e cioè persone chiamate in modo precario in continuazione senza alcuna assunzione e addirittura assunti, licenziati e successivamente richiamati in modo precario. Tutto ciò capita perché il datore trova il lavoro precario meno costoso e quindi più conveniente per l'azienda. Bisogna ricordare che il CNCL sono attualmente vigenti e che le assunzioni si presumano a tempo indeterminato tranne casi particolari come il lavoro stagionale (alberghi, raccolta frutta, stabilimenti, ecc.).

TFR (lavoro dipendente)

Il trattamento di fine rapporto è un'indennità che il datore deve corrispondere al dipendente quando cessa il rapporto di lavoro. Il rapporto di lavoro cessa per:

- o Morte del dipendente: il TFR va agli eredi;
- o Licenziamento da parte del datore di lavoro: lo statuto dei lavoratori prevede che il licenziamento possa avvenire solo per giusta causa o giustificato motivo, nelle ditte con oltre 15 dipendenti.
- o Recesso del dipendente: il dipendente che lascia il lavoro deve comunicare per iscritto tale fatto al datore di lavoro e deve rispettare il preavviso previsto dal contratto.

Il datore deve accantonare ogni anno una somma di denaro per il TFR calcolata in base alla retribuzione lorda annua diviso il 13.5-0.50%. Ogni anno si accantona una somma così calcolata e il datore deve rivalutare le somme accantonate negli anni precedenti in base all'indice di svalutazione previsto dall'ISTAT.

LA PENSIONE

Il dipendente raggiunto un limite di età ha diritto a percepire un'indennità mensile astenendosi dall'attività lavorativa. Tale trattamento prende il nome di pensione. La pensione deve essere pagata dall'istituto di previdenza sociale (INPS). Il datore di lavoro deve versare all'INPS i contributi pensionistici per i mesi che il dipendente lavora, la pensione matura in base ai contributi versati. Il datore oltre allo stipendio, quindi, paga ogni mese anche i contributi e deve presentare la denuncia contributiva chiamata EMENS via internet. I contributi si dividono in due parti: quelli a carico del datore e quelli a carico del dipendente; i contributi a carico del dipendente vengono sottratti dalla busta paga e aggiunti a quelli a carico del datore.

LAVORO A NERO

Il lavoro a nero si ha quando il dipendente svolge l'attività senza alcun tipo di contratto; in questo caso non esiste alcun tipo di diritto quale malattia, maternità, ferie, TFR, ecc., in particolare non esiste alcuna tutela infortunistica. Tutti gli altri contratti, compresi quelli atipici, prevedono la tutela dell'INAIL (istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro) e se il dipendente si infortuna seriamente l'INAIL deve pagare una rendita. Il lavoro a nero è molto diffuso nel settore edile e in quello agricolo, è vietato ma a causa del suo basso costo è anche molto attuato.

IMPOSTE E TASSE

Imposte-Tasse: Lo Stato per assicurare la spesa pubblica deve poter spendere del denaro, la spesa pubblica è costituita dalle funzioni pubbliche quali:

- Sanità;
- la difesa(esercito);
- l'istruzione;
- l'interno, ecc.

Le funzioni pubbliche si attuano attraverso i ministeri, che chiedono i soldi per garantire la funzione di un servizio.

Lo Stato deve quindi imporre le imposte e tasse sui propri cittadini, al fine di garantire la spesa pubblica.

- La tassa ha carattere controprestatorio cioè la deve pagare chi richiede una prestazione allo Stato. Es: la tassa rifiuti solidi urbani.

L'imposta ha natura generale e la pagano tutti in base ad un principio. La distinzione tra tasse e imposte purtroppo non sempre viene rispettata.

Le imposte possono essere dirette quando colpiscono direttamente il reddito, oppure indirette quando non colpiscono direttamente il reddito.

- IRPEF “imposta redditi persone fisiche” si applica a tutti i cittadini della Repubblica Italiana che abbiano un reddito, e tutti coloro che abbiano un reddito prodotto sul suolo della Repubblica Italiana. L’irpef è un’imposta progressiva, cioè colpisce in modo minore i redditi più bassi, e in modo maggiore i redditi più alti, è a scaglioni, e l’ aliquota sale negli scaglioni più alti.

L’irpef prevede gli oneri deducibili che si deducono dal reddito, e gli oneri detraibili che si detraggono dall’imposta, l’irpef prevede inoltre le detrazioni per lavoro e le detrazioni per carichi di famiglia che si detraggono dall’imposta. Sono oneri detraibili le spese mediche, le spese funebri, le spese di assistenza a portatori di handicap, le spese per assicurazioni vita, gli interessi passivi per mutui ipotecari, ecc.

Sono oneri deducibili i contributi versati per pensioni, e casse di previdenza, i contributi per le colf. I lavoratori dipendenti hanno inoltre diritto ad una detrazione di imposta per lavoro dipendente , i lavoratori autonomi hanno diritto ad una detrazione di imposta per lavoro autonomo. Esistono inoltre le detrazioni per carichi di famiglia e cioè' per il coniuge a carico per figli a carico per altri familiari a carico

Es: Pinco reddito di	50.000€ -
Oneri deducibili	3000€ =
Reddito netto	47.000€

Irpef lorda	14180€ -
Oneri detraibili	1500€ -
Detrazione lav dipendente	1000€ -
detrazione carichi famiglia	680 -
Irpef netta	11000€
Ritenute subite	8000€ -
Irpef da versare	3000€

Ogni anno il cittadino che ha reddito, deve fare la denuncia annuale detta “Modello Unico” o “Modello 730” per chi è lavoratore dipendente.

L'IVA: Imposta valore aggiunto. È un'imposta indiretta che colpisce esclusivamente l'acquirente finale. Si applica a imprenditori, artisti e professionisti che esercitano stabilmente un'attività commerciale sul suolo della Repubblica Italiana. Ogni cessione di beni e/ o prestazione di servizi rientrante nei requisiti sopra detti è soggetta ad iva. Tre sono i requisiti per l'applicazione 1) la territorialità 2) l'esercizio in modo stabile dell'attività 3) essere imprenditori artisti o professionisti. Esistono attualmente tre aliquote, una ordinaria al 20% e due agevolate al 10 e al 4%. Si applica sempre l'aliquota ordinaria a meno che non sia prevista l'agevolata da un'apposita norma. Le operazioni iva si dividono in: imponibili, non imponibili, esenti ed escluse. Le operazioni imponibili sono tutte quelle che non sono non imponibili, escluse ed esenti. Le operazioni imponibili devono essere registrate sui libri iva, si applica l'aliquota, sono un debito quando l'imprenditore vende, sono un credito quando un imprenditore acquista. Ogni mese gli imprenditori devono fare la differenza tra tutte le operazioni di vendita e tutte le operazioni di acquisto. L'imprenditore entro il giorno 16 del mese successivo al mese di riferimento deve versare l'iva. Le operazioni imponibili vanno quindi registrate e permettono di detrarre l'iva assolta sugli acquisti. Le operazioni non imponibili sono le cessioni alle esportazioni, i servizi internazionali e alcuni acquisti di navi, aerei, satelliti. Per queste cessioni e/o servizi non si applica l'iva, devono essere registrate e permettono di detrarre l'iva assolta sugli acquisti. Chi effettua queste operazioni non applica l'iva sulla vendite e si scala quella sugli acquisti finendo quasi sempre a credito con risultato che chiede il rimborso all'erario. Le operazioni esenti sono le spese mediche, i servizi di trasporti urbani, le assicurazioni, la vendita di titoli quali azioni e obbligazioni, la vendita di oro non lavorato ecc. Le operazioni esenti non applicano l'iva, vanno registrate ma non permettono di detrarre l'iva assolta sugli acquisti. Sono operazioni escluse quelle effettuate dai non soggetti iva cioè le persone fisiche che non esercitano attività d'impresa artistica o professionistica stabile, non vanno registrate non permettono di detrarre l'iva sugli acquisti. L'iva quindi la paga interamente il consumatore finale, il commerciante e l'imprenditore sono solo intermediari che funzionano da cassieri per lo stato. L'iva però fa lievitare il prezzo del bene da vendere con risultato di ridurre la domanda del bene è quindi logico che il commerciante preferisca evitarla e cerchi di evaderla. Per combattere l'evasione lo stato ha previsto tutta una lunga serie di adempimenti che sono: la fatturazione, la registrazione, la dichiarazione annuale.

- La fatturazione consiste nell'obbligo di emettere fattura o ricevuta fiscale o scontrino fiscale.**
- la registrazione consiste nel registrare l'imponibile, l'iva e il totale nei registri iva, che sono: registri iva acquisti, registri iva vendite, registri iva corrispettivi.**
- la dichiarazione annuale è una denuncia che ogni anno il soggetto iva deve fare allo stato. Tale denuncia deve contenere i totali degli imponibili e delle iva separate per aliquota e tutti i versamenti mensili effettuati. Si esegue il conteggio annuo e in caso di conguaglio si fa il versamento.**

IRES (IMPOSTA REDDITI ENTI E SOCIETA')

L'ires colpisce le società di capitale e gli enti come le associazioni e le fondazioni.

Il presupposto dell'imposta è il reddito. Le società devono

redigere il bilancio da cui si desume l'utile, quell'utile è soggetto all'imposta ires ciò vale solo per le società di capitale, nelle ditte individuali e nelle società di persone l'utile sconta (paga) l'irpef in capo all'imprenditore o al socio.

Ditta individuale	Società di persone	Società di capitale
Irpef reddito d'impresa	Irpef per l'utile in capo al socio reddito di partecipazione	Ires in capo alla società il socio consegue l'utile già tassato

Dal bilancio si ottiene l'utile, l'utile subisce degli aumenti e delle diminuzioni detti **riprese fiscali**. Le riprese fiscali sono date da quei costi che il fisco non permette di dedurre. Questo perché il bilancio viene redatto in base ai principi civilistici, mentre il fisco per aumentare la tassazione obbliga il contribuente ad utilizzare dei principi fiscali che non permettono di scalare tutti i costi. L'ires è una percentuale secca del 27,5 % che si applica all'utile fiscale, una volta calcolata l'ires viene scritta in bilancio (dare c.e) e si ottiene l'utile al netto delle imposte. L'utile può quindi essere distribuito ai soci o accantonato in apposite riserve.

IRAP

L'IRAP (imposta regionale attività produttive) colpisce imprenditore, artisti, professionisti, società di persone e società di capitali. Si paga in base ad un' aliquota fissa (4,25%) che si applica al reddito conseguito aumentato con alcune riprese fiscali. L'IRAP non permette di dedurre salari e stipendi e interessi passivi, l'IRAP sostituisce la vecchia SSN (servizio sanitario nazionale).

Le Tasse

Le principali tasse sono: Tosap (tassa occupazione suoli pubblici), Tarsu (tassa rifiuti solidi urbani), Tarl (tassa rifiuti liquidi).

Sono tutte controprestatorie, le paga chi richiede il servizio.

Tosap: la paga chi occupa un'area pubblica, esempio i tavoli del bar sul marciapiede, l'edicola sul marciapiede il commerciante al mercato rionale.

Tarsu: si paga in base ai criteri stabiliti dal comune incaricato del servizio. Nel comune di Roma la tarsu si paga in base ai metri quadrati dell'abitazione e al numero delle persone residenti. Nel comune di Merano la tarsu si paga in base ai chili e alla tipologia di rifiuto prodotto. A Roma i cassonetti sono liberi, a Merano i cassonetti sono chiusi a chiave e ogni famiglia ha il cassonetto personale e paga quindi solo ed esclusivamente in funzione dei rifiuti buttati.

Tarl: si paga in base all'acqua consumata. Nelle bollette dell'acqua è inserita la tassa che varia in funzione dei metri cubi richiesti. Le tasse sono locali, cioè le incassa l'autorità locale (comune).

Le previsioni aziendali

L'azienda opera sul mercato che è in continua evoluzione e non sempre l'azienda riesce vittoriosa in questa continua lotta. Per operare l'azienda deve prendere continue decisioni, decisioni economiche e finanziarie. Tali decisioni determineranno il successo o l'insuccesso dell'azienda stessa. Per cercare di prendere decisioni valide, l'economia aziendale ha sviluppato apposite teorie che sono opinabili e discutibili. In particolare la tecnica aziendale ha sviluppato: principi di previsioni, stili di direzione, contabilità specifiche come l'industriale di magazzino etc, contabilità di previsione come il budget, principi di vendita come il marketing. Fare un previsione è una cosa difficilissima, esistono tre principi su cui basare la previsione. 1° metodo soggettivo 2° metodo storico 3° metodo deterministico.

Il metodo soggettivo si basa sul fiuto personale, sulle capacità personali di prevedere. Esistono alcune persone che hanno delle capacità proprie per gli affari. tale metodo non ha nulla di scientifico ci si affida alle convinzioni soggettive di una persona sperando che non sbagli.

Il criterio storico si basa sugli andamenti passati e funziona molto bene se l'andamento rimane lo stesso, se non vi sono inversioni di tendenza. Analizzando gli andamenti passati e' possibile tramite alcune tecniche statistiche quali l'interpolazione o il totale annuo mobile stabilire il trend (la tendenza) e prevedere agevolmente l'andamento futuro. Tale sistema funziona abbastanza per fenomeni stabili, ma e' totalmente inaffidabile se si stanno per verificare brusche inversioni di tendenza dovute a fenomeni quali guerre nuove scoperte esaurimenti improvvisi di risorse ecc.

Il criterio deterministico si basa sul cercare di calcolare tutti gli eventi che formano un determinato fattore ed applicarli nella previsione. Sarebbe stupendo da applicare se la realta' fosse semplice, ma in un mondo complesso ove esistono moltissime variabili diventa veramente

difficile tenere conto di tutti gli eventi che concorrono a determinare un fenomeno economico.

La crisi: la crisi può essere economica o finanziaria. Si ha la crisi finanziaria quando l'azienda non riesce a incassare denaro rapidamente, denaro che le serve per pagare i debiti in scadenza. Si parla di illiquidità, i ricavi coprono i costi ma gli incassi sono lenti e non riescono a coprire i pagamenti. È la crisi meno grave perché l'azienda è in utile, tale crisi si affronta cercando di anticipare gli incassi o posticipando i pagamenti. Se ciò non è possibile bisogna ricorrere al credito (prestiti) però tale ricorso comporta ulteriori costi (interessi e oneri). Bisogna fare attenzione che gli interessi non portino l'azienda in perdita. In ogni caso interessi e oneri riducono il margine di guadagno.

La crisi economica si ha quando i ricavi non coprono i costi e l'azienda si trova quindi in perdita, ogni volta che l'azienda vende beni e servizi erode il proprio capitale. È la crisi più grave che va affrontata immediatamente perché è in grado di portare l'azienda al fallimento. La crisi economica va affrontata cercando di aumentare i ricavi o diminuendo i costi. Se ciò è possibile l'azienda ritorna in equilibrio, in utile. Se ciò non è possibile la cosa più saggia da fare è fermare la produzione il prima possibile per limitare i danni. Si possono verificare casi di crisi economiche anche in aziende con liquidità notevole.

BUDGET

L'azienda cerca di fissare degli obiettivi che poi si pone di rispettare. Il budget è un bilancio di previsione che serve per pianificare le operazioni future dell'azienda stessa. Può riguardare diversi settori, in particolare troviamo: il budget delle vendite, degli acquisti, degli investimenti, del personale, delle scorte ecc.

Può essere a base fissa o base variabile.

IL BUDGET DELLE VENDITE considera la quantità di beni che l'azienda si propone di vendere in un futuro periodo temporale.

IL BUDGET DEGLI ACQUISTI considera le merci e i materiali che l'azienda acquisterà in un futuro arco temporale.

IL BUDGET DEGLI INVESTIMENTI considera le immobilizzazioni che l'azienda si propone di acquisire per il suo sviluppo e funzionamento.

IL BUDGET DEL PERSONALE indica le spese che l'azienda si propone di sostenere per i suoi dipendenti, lavoratori a progetto e autonomi che l'azienda utilizzerà.

Il budget anno generalmente breve durata, 3 mesi, 6 mesi, massimo un anno. Vengono formulati e alla loro scadenza si confrontano con i bilanci costruttivi. Si analizzano gli scostamenti e si formulano le decisioni future con un altro budget. Quando si attende lo scadere del budget si parla di base fissa, quando invece non si attende lo scadere del periodo

temporale definito, ma si fanno confronti prima riformulando il budget stesso, si parla di base variabile.

I budget costano e se li possono permettere solo le aziende medio grandi. Sono strumenti di previsione utili se ben utilizzati se affiancati al marketing, a sistemi di previsioni valide, sono del tutto inutili e appesantiscono l'azienda se utilizzati male senza l'aiuto di previsioni valide.

I COSTI FISSI sono quelli che non variano al variare della produzione (es: stipendi, impianti, attrezzature, macchinari, ecc) in genere tutte le immobilizzazioni.

I COSTI VARIABILI sono quelli che variano al variare della produzione (es: merci, materiali di consumo, le materie prime, i carburanti, ecc).

MARKETING

L'azienda deve collocare i propri prodotti e/o servizi sul mercato, pena la propria sopravvivenza. L'azienda quindi dedica le sue risorse a potenziare le proprie capacità di vendita, esiste quindi il marketing, cioè, lo studio del potenziamento della capacità di vendita. Tra le varie teorie di marketing la piu' apprezzata e':

La politica delle P:

- Price (prezzo) ;
- Production (prodotto) – differenziazione dell'offerta;
- Promotions (promozione).

Prezzo:

L'azienda deve offrire il prodotto al prezzo che il cliente si aspetta di ottenere, ed è vero che vige la legge della domanda e dell'offerta:

- quando il prezzo cala, la domanda sale;
- quando il prezzo sale, la domanda scende.

È anche vero però che chi si aspetta un prodotto di qualità è disposto a spendere e non si aspetta di pagarlo poco. Per cui, prodotti di qualità, devono avere prezzi elevati indipendentemente dal costo di produzione; mentre prodotti di massa, devono avere prezzi bassi. Il prezzo deve quindi essere adeguato al prodotto perché chi si aspetta un prezzo elevato non comprerà se lo vedrà basso e chi si aspetta un prezzo basso non comprerà se lo trova elevato.

Differenziazione dell'offerta:

uno stesso prodotto può essere presentato in modi diversi per segmenti diversi di settore.

Es. il fruttivendolo offre la mela a segmenti diversi. Le mele di pochi soldi, le mele di qualità media ad un prezzo medio e le mele di qualità eccezionale ad un prezzo elevato

Differenziare il prodotto in questo modo, crea domanda, mettere prezzi diversi alle mele crea domanda.

Promozione – pubblicità:

la pubblicità si pone come obiettivo il fatto di portare tutti i potenziali acquirenti a conoscenza dell'esistenza di un determinato prodotto per cercare di massimizzarne le vendite. La pubblicità si attua attraverso diversi canali, che vanno:

dall'inserzionistica stradale, volantino, banner, televisione, radio, giornali, gadget, ecc. alla tentata vendita diretta (porta a porta).

La pubblicità ha costi non indifferenti, costi che gravano interamente sul consumatore finale. La pubblicità va quindi utilizzata in funzione dei volumi di vendita.

Pubblicità e offerta differenziata possono quindi creare la domanda. Se non differenziamo l'offerta e non portassimo il potenziale acquirente alla sua conoscenza non avverrebbe tale vendita e il mercato sarebbe quindi più piccolo.

Il marketing vede anche applicazioni pratiche come l'in-store marketing. Tale applicazione consiste nell' inviare appositi venditori nei negozi. Tali venditori studiano le migliori collocazioni possibili dei loro prodotti nei negozi rubando spazio e visibilità ai prodotti della concorrenza.

Le tecniche pubblicitarie più attuate sono:

- volantinaggio e stampa locale per piccole attività locali, es. la pizzeria, il negozio di vestiti, ecc.
- la televisione e la stampa nazionale per prodotti di grande diffusione, es. automobili, banche ecc.
- per le produzioni di nicchia esiste la pubblicità mirata che si rivolge a clienti particolari che potenzialmente hanno interesse verso tali produzioni. Si tratta di inserzioni su stampa specializzata.

Oggi però c'è un fenomeno che sta stravolgendo il marketing conosciuto fino ad oggi ed è internet, che con le sue banche dati permette di avere conoscenze di potenziali clienti fino ad oggi impensabili e permette di fare pubblicità particolarmente mirata.

Esiste anche la pubblicità subliminale che consiste nel mettere alcuni fotogrammi di un determinato prodotto in un filmato in modo tale che chi guarda quel filmato non focalizza l'immagine ma al livello cerebrale l'immagine passa e lo spettatore è tentato a procurarsi quel prodotto.

Purtroppo l'azienda farebbe di tutto per vendere, per rimanere sul mercato e lo farebbe anche se tale atto non è migliorativo della qualità della vita umana perché il profitto, il guadagno non sempre coincidono con una migliore vita umana.

La coi

l'azienda per determinare i costi delle proprie produzioni non può avvalersi solo della contabilità generale (coge) perché è troppo generica.

Quindi se vuole conoscere i costi e i ricavi per singolo prodotto o per singola produzione deve usare la contabilità industriale e cioè un'altra contabilità affiancata alla contabilità generale.

Esistono due metodi:

una contabilità completamente separata detto metodo duplice,

oppure una contabilità affiancata detta metodo misto in cui lo stesso contabile le cura contemporaneamente.

La coi si articola per centri di costo e centri di ricavo. Ai centri di costo si imputano i costi relativi al centro sia diretti che indiretti.

Esempio: se il fruttivendolo vuole conoscere il costo delle patate imputerà al centro di costo patate tutte le fatture di acquisto direttamente relative alle patate, perché io voglio sapere quanto costano le patate che espongo; e indirettamente tutti i costi indiretti quali: benzina, ammortamenti, elettricità ecc.

Sono costi diretti tutti quelli che si possono imputare direttamente ad un centro di costo come ad esempio: la merce acquistata, il materiale acquistato, il lavoro usato (se è diretto).

Sono costi indiretti quelli che non posso imputare direttamente perché riguardano più centri e quindi vanno ripartiti in base a dei principi.

esempio: l'elettricità comune, le spese di amministrazione comuni, ecc.

I costi possono essere fissi o variabili.

Sono fissi i costi che non variano al variare della produzione.

I costi variabili variano al variare della produzione.

Esempio di costi fissi :

gli impianti, le attrezzature,

esempio di costi variabili:
le merci,l'energia consumata,le utenze ecc.

Vorrei ringraziare tutte le alunne delle classi quinte che hanno contribuito alla scrittura dei seguenti appunti. Tale compendio e' stato realizzato principalmente da loro.